

Relazione sull'andamento della gestione al 31 marzo 2010

(1° trimestre dell'esercizio 2010)

sede legale in Firenze - via dei Barucci, 2
www.kme.com

Capitale sociale Euro 273.761.740,66 interamente versato
Registro Imprese del Tribunale di Firenze e Codice Fiscale 00931330583

Indice

➤ Organi Societari	Pag. 3
➤ Relazione sull'andamento della gestione al 31 marzo 2010	Pag. 4
➤ Mercato e prezzi della materia prima rame	Pag. 7
➤ L'operazione di Scissione	Pag. 8
➤ Andamento economico del Gruppo	Pag. 11
➤ Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria	Pag. 14
➤ Prospetti contabili	
• Situazione patrimoniale consolidata al 31 marzo 2010	Pag. 18
• Conto economico consolidato al 31 marzo 2010	Pag. 19
➤ Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili	Pag. 20

KME Group S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Salvatore Orlando

Vice Presidente

Vincenzo Manes^B

Vice Presidente

Diva Moriani^B

Direttore Generale

Domenico Cova^B

Direttore Generale

Italo Romano^B

Segretario del Consiglio

Vincenzo Cannatelli

Mario d'Urso^{A,C,D}

Marcello Gallo

Giuseppe Lignana^{A,C,D}

Gian Carlo Losi

Alberto Pecci^{A,D}

Alberto Pirelli^{A,C}

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente)

D. Membro del Comitato per il Controllo Interno (Mario d'Urso, Presidente)

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Lombardi

Sindaci Effettivi

Pasquale Pace

Vincenzo Pilla

Sindaci Supplenti

Lorenzo Boni

Angelo Garcea

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Marco Miniati

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Romano Bellezza

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel primo trimestre dell'esercizio 2010

Nei primi mesi dell'anno in corso sono proseguiti i segnali di ripresa dell'economia mondiale, seppure con ritmi ancora discontinui e differenziati tra paesi e aree del mondo.

Sostenuta da politiche monetarie e fiscali espansive e sulla scia del riavvio del ciclo di ricostituzione delle scorte, la crescita ha accelerato negli Stati Uniti, in Giappone e nei maggiori paesi emergenti.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, la ripresa è stata più modesta, a causa della debole dinamica della domanda interna.

I consumi sono frenati dall'elevato livello della disoccupazione; gli investimenti, che registrano segni negativi da sette trimestri consecutivi, dall'incertezza sulle prospettive e dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Nell'area dell'euro la crescita è stata sostenuta principalmente dagli ordinativi provenienti dall'estero, di cui ha goduto soprattutto la Germania.

L'andamento della domanda dei principali settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore delle costruzioni** è stata negativamente condizionata dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che hanno determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, nonché dal rialzo dei prezzi della materia prima rame in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** è tornata ad essere più dinamica anche se i ritmi sono stati molto differenziati. La ripresa ha interessato soprattutto l'industria manifatturiera dei beni di consumo durevole e intermedi, nei comparti dell'*automotive*, degli elettrodomestici e della meccanica, in particolar modo nel mercato tedesco. Continua ad essere soddisfacente l'andamento delle vendite dei prodotti e della componentistica destinata agli impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Anche il settore delle barre è in buon recupero rispetto ai livelli particolarmente depressi dell'anno passato. Ancora debole l'andamento del comparto delle lingottiere in rame per la colata continua dell'acciaio.

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, sono state nel trimestre mediamente in crescita rispetto a quelle del quarto trimestre 2009, sospinte dalla ripresa delle economie emergenti e alimentate anche da fenomeni speculativi legati all'ampia liquidità internazionale; nel mese di aprile hanno mostrato maggiore stabilità, registrando, comunque, ancora valori in aumento.

L'azione di difesa del proprio posizionamento sui mercati, attraverso un'azione commerciale capillare basata sull'offerta alla clientela di servizi e soluzioni integrate nonché sul rafforzamento della catena distributiva, ha consentito al Gruppo KME di poter beneficiare della ripresa dei mercati.

Il **fatturato consolidato** del primo trimestre 2010 è stato di Euro 656,9 milioni, superiore del 43,2 % a quello del corrispondente periodo del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 174,3 milioni a Euro 175,4 milioni, segnando un aumento dello 0,6% mentre i volumi di vendita sono cresciuti del 10,6% per il diverso mix.

L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 73% (era stata mediamente del 71% nell'intero 2009).

Le azioni di miglioramento dell'efficienza delle strutture e di razionalizzazione dell'apparato produttivo, accompagnate dalle rigorose azioni di natura più contingente volte al contenimento di tutti i costi, sia variabili che fissi, per adattarli il più possibile alle condizioni di mercato, hanno avuto riflessi economici positivi.

La redditività operativa del Gruppo nel primo trimestre 2010 è in miglioramento sia nei confronti di quella del primo trimestre 2009 sia di quella degli ultimi due trimestri dell'esercizio passato.

L'utile operativo lordo (EBITDA)(*) del primo trimestre del 2010 è stato di Euro 14,7 milioni, quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 10,6 milioni. L'EBITDA era stato di Euro 12,1 milioni nel terzo trimestre del 2009 e di Euro 11,0 milioni nel quarto trimestre.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,1% nel primo trimestre 2009 e dal 6,4% nel quarto trimestre 2009 all'8,4% nel primo trimestre 2010.

Il risultato operativo netto (EBIT)(*) del primo trimestre 2010 è positivo per Euro 3,4 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 4,5 milioni.

Il risultato consolidato, al lordo delle imposte, (*) è positivo per Euro 0,2 milioni (negativo di Euro 12,7 milioni nel primo trimestre 2009).

Anche nel presente rendiconto sulla gestione gli indicatori sopra riportati sono redatti sulla base di criteri di presentazione e misurazione in parte diversi dai principi IFRS, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di esercizio. In particolare, sono espressi senza l'effetto sui risultati economici della valutazione contabile sostanzialmente ai valori correnti delle rimanenze di magazzino delle materie prime, come è richiesto dai principi contabili IFRS, che, a causa della volatilità dei relativi prezzi, introducono una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione. Su tale argomento si rinvia alla descrizione della riclassificazione effettuata, contenuta nel successivo capitolo sull' "andamento economico del Gruppo".

In una situazione di quotazioni in aumento rispetto a quelle di inizio 2009, la valutazione delle materie prime in magazzino basata sul valore corrente dei prezzi (il minore tra il FIFO e il valore di realizzo a fine periodo), invece che su una valutazione col metodo LIFO relativamente allo stock di struttura(**), ha determinato un differenziale positivo dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; in particolare, a fine marzo 2009 era stato registrato un differenziale negativo di Euro 11,4 milioni, mentre a fine marzo 2010 tale differenziale è stato positivo per Euro 12,3 milioni.

Pertanto **il risultato lordo consolidato di Gruppo** del primo trimestre 2010, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato positivo di Euro 12,5 milioni, mentre nel 2009 era stato negativo per Euro 24,1 milioni.

(*) *Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia al capitolo relativo all' "andamento economico del Gruppo".*

(**) *Per stock di struttura si intende la parte di stock di proprietà non impegnata a fronte di ordini di vendita e quindi rappresenta una riserva strategica, sostanzialmente stabile nel tempo, a garanzia dell'operatività produttiva.*

Sotto il profilo finanziario, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'impiego delle materie prime e l'attenta gestione dei rapporti con clienti e fornitori hanno consentito di tenere sotto controllo i fabbisogni di finanziamento del capitale di esercizio e quindi il livello dell'**Indebitamento netto** del Gruppo, che al 31 marzo 2010 è pari a Euro 289,6 milioni in linea con quello di fine 2009 (Euro 286,6 milioni).

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante: tale situazione evidenzia un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Il Patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2010, al lordo delle competenze di terzi, è pari a Euro 474,9 milioni.

* * *

Circa l'**evoluzione della gestione**, i segnali di miglioramento dell'andamento congiunturale registrati nei primi mesi dell'esercizio in corso potranno determinare progressivamente un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*.

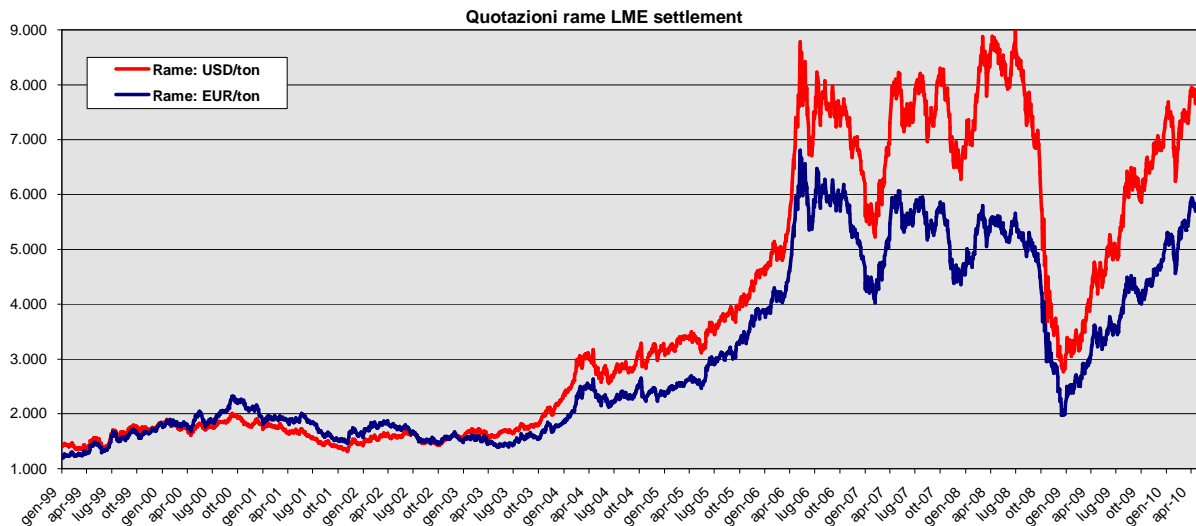
Le condizioni competitive raggiunte dal Gruppo attraverso l'implementazione delle misure di rafforzamento dell'assetto produttivo e organizzativo consentiranno di beneficiare di tale contesto e quindi di poter esprimere risultati migliori rispetto a quelli dell'anno passato, riprendendo il percorso di crescita della redditività per ricondurla ai livelli di un'adeguata remunerazione dei capitali investiti.

Mercato e prezzi della materia prima rame

Il corso medio del prezzo del rame nel primo trimestre del 2010 è stato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente del 110,8% in US\$ (essendo passato da US\$ 3.435/tonn. a US\$ 7.243/tonn.) e del 98,7% in Euro (da Euro 2.637/tonn. a Euro 5.240/tonn.)

In termini di tendenza, il prezzo medio del primo trimestre 2010, nei confronti del quarto trimestre del 2009, è stato superiore del 9,0% in US\$ (da US\$ 6.643/tonn. a US\$ 7.243/tonn.) e del 16,6% in Euro (da Euro 4.494/tonn. a Euro 5.240/tonn.), per l'apprezzamento della valuta americana nel periodo di riferimento.

Nel mese di aprile 2010 il prezzo del rame ha mostrato maggiore stabilità registrando comunque, nella media - mese, ancora valori in aumento a US\$ 7.745/tonn. (corrispondente a Euro 5.777/tonn.).



Scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di KME Group S.p.A. e della controllante Intek S.p.A., nella riunione tenutasi in data 7 ottobre 2009, hanno approvato l'operazione preannunciata il 6 agosto, che prevedeva la scissione parziale proporzionale inversa di Intek in favore della controllata KME Group (di seguito, per brevità, "Scissione"), sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2009.

L'operazione di Scissione è stata deliberata dalle Assemblee degli Azionisti delle due Società il 2 dicembre 2009 ed ha avuto esecuzione con efficacia dal 22 marzo 2010.

La scissione mira, da un lato, ad una maggiore unitarietà e focalizzazione delle attività del Gruppo, anche al fine di favorirne lo sviluppo di strategie di crescita nel medio e lungo termine, e, dall'altro, ad una semplificazione della struttura societaria.

Mediante l'assegnazione a KME Group degli elementi patrimoniali oggetto della Scissione, Intek può focalizzare il proprio *core business* nel settore degli investimenti finanziari.

Mediante il trasferimento da Intek a KME Group degli elementi patrimoniali oggetto della Scissione, quest'ultima, pur mantenendo il *core business* nella produzione e commercializzazione dei semilavorati in rame, diversifica la propria attività aprendosi a nuove prospettive di sviluppo e investimento.

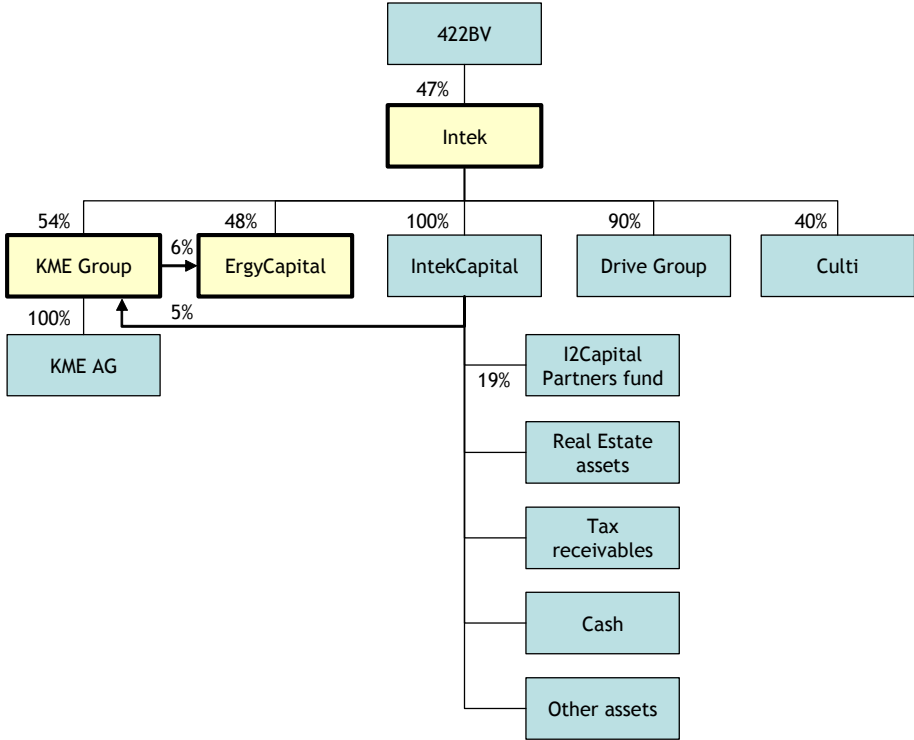
Ulteriore effetto della Scissione è la semplificazione degli assetti proprietari delle Società coinvolte, in particolare dell'accorciamento della catena di controllo per quanto concerne KME Group.

Prima dell'efficacia della scissione KME Group era controllata da Intek, che ne deteneva direttamente e indirettamente il 58,57% del capitale ordinario, e Intek a sua volta era controllata da Quattrodue Holding B.V., società di diritto olandese che ne detiene il 47,3% del capitale votante.

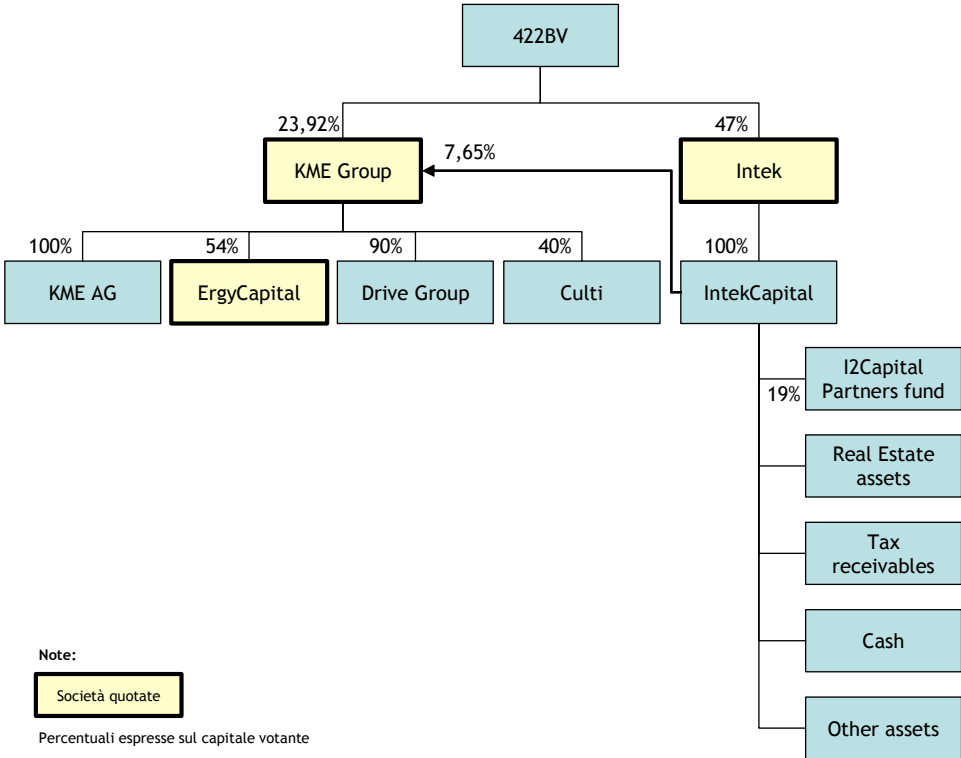
Per effetto della scissione, Quattrodue, che in qualità di socio di Intek è stata assegnataria di azioni KME Group, detiene una partecipazione complessiva, in via diretta e indiretta, in quest'ultima pari al 31,6% del capitale ordinario.

I grafici che seguono raffigurano la struttura del Gruppo precedentemente e successivamente all'operazione di Scissione.

Struttura del Gruppo - precedente alla Scissione



Struttura del Gruppo - successiva alla Scissione



Note:
 Società quotate

Percentuali espresse sul capitale votante

Sotto il profilo societario e contabile, l'operazione ha comportato l'assegnazione a KME Group di elementi attivi e passivi del patrimonio di Intek, costituito essenzialmente da partecipazioni.

Le partecipazioni assegnate sono state:

- **ErgyCapital S.p.A.** (partecipazione del 48% per un controvalore contabile complessivo (azioni+warrant) di Euro 34,4 milioni): *investment company*, specializzata nei settori dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico con azioni negoziate sul mercato telematico degli *Investment Vehicle (MIV)*, organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti, ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali: fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione.
- **Drive Rent S.p.A.** (partecipazione del 90% per un controvalore contabile di Euro 30 milioni): società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali. Si rivolge alla gestione di veicoli di privati, al noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, alla gestione di foresterie aziendali e alla gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.
- **Culti S.r.l.** (partecipazione del 40% per un controvalore contabile di Euro 1,0 milione): società attiva nel settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*).

Tra gli elementi passivi del patrimonio assegnato è compreso un debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'importo di Euro 31,1 milioni.

A fronte del compendio scisso ricevuto, KME Group ha aumentato il proprio capitale sociale da Euro 250.021.765,45 ad Euro 273.761.740,66; il capitale è composto da n. 418.117.631 azioni, di cui n. 381.367.530 ordinarie e n. 36.750.101 di risparmio. E' stato anche iscritto a patrimonio netto un avanzo di Scissione di Euro 15 milioni.

Il programma della complessa operazione prevede, inoltre, un aumento del capitale sociale di KME Group, destinato al rafforzamento patrimoniale della Società, per massimi Euro 80 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ad un prezzo di sottoscrizione, compreso in un *range* per ciascuna azione ordinaria tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 e per ciascuna azione di risparmio tra Euro 0,50 ed Euro 0,57; l'operazione dovrebbe prendere avvio entro il corrente semestre. Infine, è previsto un nuovo piano di incentivazione riservato al *management* di KME Group, da eseguirsi non prima che siano trascorsi 90 giorni dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Scissione.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla documentazione depositata presso la Società, Borsa Italiana SpA e a disposizione sul sito internet www.kme.com.

Andamento economico del Gruppo

Come descritto in precedenza, gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*, hanno introdotto una componente economica esogena, la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

Pertanto, nei commenti che seguono, sono state utilizzate anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- 1 il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- 2 le rimanenze finali di magazzino, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- 3 le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sul 2010 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Conto economico riclassificato (milioni di Euro)	1° trim. 2010 IFRS		Riclassifiche	Rettifiche	1° trim. 2010 RICL	
Fatturato lordo	656,9	100,0%			656,9	
Costo della materia prima	-		(481,5)		(481,5)	
Fatturato al netto costo materia prima	-				175,4	100%
Costo del lavoro	(85,1)		-		(85,1)	
Altri consumi e costi	(542,2)		478,9	(12,3)	(75,6)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	29,6	4,5%			14,7	8,4%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		2,6		2,6	
Ammortamenti	(13,9)		-		(13,9)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	15,7	2,4%			3,4	2,0%
Oneri finanziari netti	(3,2)		-		(3,2)	
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	12,5	1,9%			0,2	0,1%
Imposte correnti	-		-		-	
Imposte differite	-		-		-	
Risultato netto (stock non IFRS)	12,5	1,9%			0,2	0,1%
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-			12,3	12,3	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	-		-		-	
Risultato lordo consolidato	12,5	1,9%			12,5	7,1%
Risultato lordo dei terzi	0,2				0,2	
Risultato lordo di gruppo	12,4	1,9%			12,4	7,1%

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo che segue vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario del Gruppo. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo del metodo stabilito dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo nel primo trimestre 2010, raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

KME Group - Conto economico consolidato

Esercizio 2009 RICL	(milioni di Euro)	1° trimestre 2010 RICL	1° trimestre 2009 RICL	Var. %
1.949,4	Fatturato lordo	656,9	458,7	43,2%
(1.285,9)	Costo della materia prima	(481,5)	(284,4)	69,3%
663,5	Fatturato al netto costo materia prima	175,4	174,3	0,6%
(300,8)	Costo del lavoro	(85,1)	(79,6)	6,9%
(317,4)	Altri consumi e costi	(75,6)	(84,1)	-10,0%
45,3	Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	14,7	10,6	38,1%
2,9	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	2,6	(1,5)	n.s.
(53,6)	Ammortamenti	(13,9)	(13,6)	1,9%
(5,4)	Risultato Operativo Netto (EBIT)	3,4	(4,5)	-2,6%
(14,6)	Oneri finanziari netti	(3,2)	(8,2)	-60,9%
(20,0)	Risultato ante imposte (stock non IFRS)	0,2	(12,7)	-7,3%

Nel primo trimestre 2010 il **Fatturato** è stato di Euro 656,9 milioni, superiore del 43,2% a quello del corrispondente periodo del 2009, quando era stato di Euro 458,7 milioni. Tale aumento è influenzato dall'andamento dei prezzi delle materie prime. Infatti, al netto del valore di queste ultime, il fatturato è aumentato dello 0,6%, passando da Euro 174,3 milioni a Euro 175,4 milioni. L'aumento dei volumi di vendita è stato del 10,6% per il diverso *mix*.

Il totale dei **Costi operativi** segna una diminuzione dell'1,8% a conferma del contributo delle azioni di contenimento dei costi nel mitigare l'impatto sul conto economico del debole andamento dei ricavi.

Fin dall'inizio, per fronteggiare lo scenario economico particolarmente negativo sono stati adottati interventi rigorosi rivolti al contenimento di tutte le voci di costo, in particolare del costo del lavoro e dei costi degli approvvigionamenti. Il costante dialogo con le rappresentanze dei lavoratori ha portato alla definizione di soluzioni condivise per rispondere alle mutate condizioni del mercato, incrementare la flessibilità e l'efficienza organizzativa.

 (*) L' EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il **Risultato operativo lordo (EBITDA)**, pari a Euro 14,7 milioni, segna un aumento, rispetto al 2009, del 38,1%. Esso rappresenta l'8,4% del fatturato al netto delle materie prime (nel primo trimestre del 2009 era stato del 6,1%).

Nel quarto trimestre 2009 l'EBITDA era stato di Euro 11 milioni e di Euro 12,1 nel terzo trimestre, con un'incidenza su fatturato netto, rispettivamente del 6,4% e del 7,6%.

Il **Risultato operativo netto (EBIT)** è positivo per Euro 3,4 milioni (negativo di Euro 4,5 milioni nel 2009).

Il **Risultato consolidato, al lordo del calcolo delle imposte**, senza la valutazione dello stock delle materie prime ai prezzi correnti secondo i principi contabili IFRS, è positivo per Euro 0,2 milioni (negativo per Euro 12,7 milioni nel primo trimestre del 2009).

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra il risultato consolidato del primo trimestre 2010 confrontato con quello dello stesso periodo del 2009, determinato includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di struttura del magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

Esercizio 2009 RICL		(milioni di Euro)	1° trimestre 2010 RICL		1° trimestre 2009 RICL		Var. %
(20,0)	-3,0%	Risultato lordo (stock non IFRS)	0,2	0,1%	(12,7)	-7,3%	n.s.
4,5		Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	12,3		(11,4)		n.s.
(15,5)	-2,3%	Risultato lordo (stock IFRS)	12,5	7,1%	(24,1)	-13,8%	-152,0%

In un contesto di crescita delle relative quotazioni, la valutazione del magazzino delle materie prime ha determinato a fine marzo 2010 un differenziale positivo dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; a fine marzo 2009, con quotazioni in flessione era stato registrato un differenziale negativo di Euro 11,4 milioni, mentre a fine marzo 2010 tale differenziale è positivo per Euro 12,3 milioni. Come è evidente, l'utilizzo dei principi contabili IFRS, in un contesto di accentuata volatilità dei prezzi delle materie prime, introduce nei *report* periodici una componente economica esogena la cui marcata variabilità rischia di dare una rappresentazione dell'andamento economico della gestione del tutto distorta.

Di conseguenza, si ottiene il **Risultato consolidato lordo** (stock con IFRS) del primo trimestre 2010 che è positivo per Euro 12,5 milioni, quando in termini omogenei, era stato negativo per Euro 24,1 milioni nel 2009.

Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce il dettaglio del patrimonio netto consolidato:

(Euro / milioni)	Al 31 marzo 2010	Al 31 dicembre 2009
Capitale sociale	273,8	250,0
Riserve	188,7	196,7
Risultato di periodo	12,4(*)	(23,9)
Totale patrimonio netto	474,9	422,8

(*) al lordo delle imposte

L'Indebitamento finanziario netto di Gruppo al 31 marzo 2010 è pari a Euro 289,6 milioni, in linea con quello di fine dicembre 2009 (Euro 286,6 milioni), nonostante l'aggravamento della posizione finanziaria derivante dalle poste passive del compendio scisso, per un ammontare pari a Euro 31,1 milioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio della Posizione finanziaria netta(*) consolidata:

	31.03.2010	31.12.2009
(migliaia di Euro)	(RICL)	(RICL)
Debiti finanziari a breve termine	217.918	186.700
Debiti finanziari a medio lungo termine	361.193	363.075
Debiti finanziari v/società del Gruppo	2.433	2.432
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari	581.544	552.207
Liquidità	(65.388)	(108.964)
Altre attività finanziarie	(19.077)	-
Crediti finanziari a breve termine	(119.701)	(64.609)
Crediti finanziari v/società del gruppo	(2.338)	(1.283)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti	(206.504)	(174.856)
<i>fair value</i> contratti LME/impegni su metalli	26.020	20.771
<i>fair value</i> altri strumenti finanziari	2.388	351
(C) Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	28.408	21.122
Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C)	403.448	398.473
Attività finanziarie non correnti (1)	(113.857)	(111.923)
Totale Indebitamento finanziario netto	289.591	286.550

(1) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte delle due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato.

(*) Tale indicatore della struttura finanziaria è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti), di altri crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie correnti" e nelle "Attività finanziarie non correnti".

Di seguito si riporta una sintesi del **Capitale investito netto**(*) riclassificato:

(Euro / milioni)	Al 31 marzo 2010	Al 31 dicembre 2009
Capitale immobilizzato netto	831,8	776,0
Capitale di esercizio netto	321,3	325,6
Fondi netti	(388,5)	(392,2)
Capitale investito netto	764,6	709,4

() Il capitale investito netto è definito quale somma delle “attività correnti” al netto delle “passività non correnti” e delle “passività correnti”, ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di “indebitamento finanziario netto”.*

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 marzo 2010

- Per quanto riguarda l'esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, relativamente al progetto di Scissione, si rinvia a quanto già illustrato nel relativo paragrafo nell'ambito della presente Relazione.
- Come ricordato nella Relazione al bilancio, sulle n. 5.824.985 Intek risparmio possedute al 31 dicembre 2009 è stata concessa un'opzione *call* agli Istituti di credito partecipanti alla convenzione bancaria del febbraio 2005, oggi non più in essere; tale opzione scadrà nel 2012.
Secondo quanto precisato nel progetto di Scissione, presentato all'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, ove dette azioni fossero state ancora detenute dalla Società alla data di efficacia della Scissione sarebbero state annullate (nel rapporto di n. 5 azioni ogni n. 8 azioni detenute) senza assegnazione di azioni KME Group in concambio, a norma dell'art. 2504-ter del Codice Civile.
L'annullamento avrebbe determinato una perdita patrimoniale, e, nello stesso tempo, l'impossibilità di onorare l'impegno assunto.
Come illustrato nella Relazione al bilancio 2009, in data 19 marzo 2010 le n. 5.824.985 azioni Intek risparmio sono state oggetto di cessione.
Il 22 marzo 2010, data di esecuzione dell'operazione di Scissione, le suddette azioni Intek risparmio si sono scisse in n. 2.184.369 azioni Intek risparmio e n. 3.640.615 azioni KME risparmio.
Al fine di essere in grado di onorare l'impegno assunto nei confronti degli Istituti di credito, sopra descritto, l'acquirente ha concesso a KME Group:
 - sulle azioni Intek risparmio, un diritto di *call* esercitabile allo stesso prezzo di cessione;
 - sulle azioni KME risparmio un diritto di *call* esercitabile da uno o più soggetti terzi indicati da KME Group stessa.Alla data della presente Relazione KME Group ha già proceduto all'acquisto delle n. 2.184.369 azioni Intek risparmio.
- In data 29 aprile 2010 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, che ha deliberato:
 - l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009;
 - la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,07241 alle azioni di risparmio;
 - il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie.

Firenze, 13 maggio 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010, non sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in osservanza dell'art. 154 *ter* del Testo Unico della Finanza introdotto dal D. Lgs. n. 195/2007.

La situazione patrimoniale consolidata è riferita alla fine del trimestre in esame e alla data di chiusura del precedente esercizio.

Le informazioni economiche consolidate sono fornite con riferimento al primo trimestre 2010. Esse sono altresì confrontate con i dati relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente. La forma dei prospetti contabili corrisponde a quella dei medesimi prospetti contenuti nella relazione finanziaria semestrale e la relazione finanziaria annuale.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 considera gli effetti della scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. in favore di KME Group S.p.A., che ha avuto efficacia dal 22 marzo 2010 e quindi in prossimità della data di riferimento dello stesso, solo per gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.

Il consolidamento integrale del gruppo Drive e l'applicazione del metodo del patrimonio netto alla partecipazione in ErgyCapital S.p.A. avverrà a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010.

Si ricorda che a seguito della suddetta operazione la KME Group ha acquisito:

- le partecipazioni in ErgyCapital S.p.A, Drive Rent S.p.A. e Culti S.r.l.;
- i *warrant* ErgyCapital S.p.A. 2011;
- le altre attività e passività come meglio descritte ai paragrafi 2.1 e 2.2 del Documento informativo sulla Scissione disponibile anche sul sito www.kme.com.

A partire da questo trimestre il *fair value* dei "contratti LME e dei contratti acquisto/vendita metallo" e i "Differenziali su operazioni LME" precedentemente inclusi nella voce "Altri costi operativi" sono riepilogati nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime". Questa classificazione rende contemporaneamente più comparabile la voce "Altri costi operativi" e la voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" viene indicata al netto delle operazioni per la copertura dal rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame). Si ricorda che detti strumenti finanziari, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire il suddetto rischio, non possono essere designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39.

Il Conto economico comparativo al 31 marzo 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include inoltre l'effetto negativo dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 17,2 milioni di Euro.

KME Group S.p.A.**Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria**

(migliaia di Euro)	31.03.2010	31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	586.102	594.217
Investimenti immobiliari	23.728	23.728
Avviamento e differenze di consolidamento	114.897	114.897
Altre immobilizzazioni immateriali	3.495	3.528
Partecipazioni in controllate e collegate	72.526	6.526
Partecipazioni in altre imprese	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	1.959	3.958
Altre attività non correnti	28.813	28.878
Attività finanziarie non correnti	113.857	111.923
Imposte differite attive	35.919	34.867
ATTIVITA' NON CORRENTI	981.554	922.780
Rimanenze	493.001	469.512
Crediti commerciali	155.046	140.129
Altri crediti e attività correnti	22.512	27.186
Attività finanziarie correnti	164.163	100.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	65.388	108.964
ATTIVITA' CORRENTI	900.110	846.703
TOTALE ATTIVITA'	1.881.664	1.769.483
Capitale sociale	273.762	250.015
Altre riserve	189.230	174.082
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)
Risultati di esercizi precedenti	18.024	14.395
Riserve tecniche di consolidamento	(18.944)	8.135
Riserva per imposte differite	65	65
Utili / (perdite) dell'esercizio	12.368	(23.929)
Patrimonio netto Gruppo	471.617	419.875
Patrimonio netto terzi	3.292	2.928
PATRIMONIO NETTO TOTALE	474.909	422.803
Benefici ai dipendenti	152.442	152.382
Imposte differite passive	111.998	111.550
Debiti e passività finanziarie	361.193	363.075
Altre passività non correnti	14.298	14.266
Fondi per rischi e oneri	136.648	136.113
PASSIVITA' NON CORRENTI	776.579	777.386
Debiti e passività finanziarie	263.904	237.980
Debiti verso fornitori	241.023	209.657
Altre passività correnti	101.802	94.714
Fondi per rischi e oneri	23.447	26.943
PASSIVITA' CORRENTI	630.176	569.294
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.881.664	1.769.483

KME Group S.p.A.

Conto economico consolidato

(migliaia di Euro)

	31.03.2010	31.03.2009
Ricavi delle vendite	656.872	458.731
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	6.560	(2.760)
Capitalizzazioni per lavori interni	392	338
Altri proventi operativi	2.965	3.222
Acquisto e variazione rimanenze materie prime (*)	(480.304)	(312.048)
Costo del personale	(85.079)	(79.574)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(13.862)	(13.618)
Altri costi operativi	(71.811)	(69.869)
Risultato operativo	15.733	(15.578)
Proventi Finanziari	5.824	2.554
Oneri Finanziari	(9.031)	(11.083)
Risultato collegate a patrimonio netto	-	-
Risultato ante imposte	12.526	(24.107)

(*) Il Conto economico al 31 marzo 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include l'effetto dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 17,2 milioni di Euro.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2°, del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2°, dell'art. 154 bis del testo Unico della Finanza (D.Lgs. n. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione sull'andamento della gestione al 31 marzo 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firenze, 13 maggio 2010

Il Dirigente preposto

(F.to Marco Miniati)